

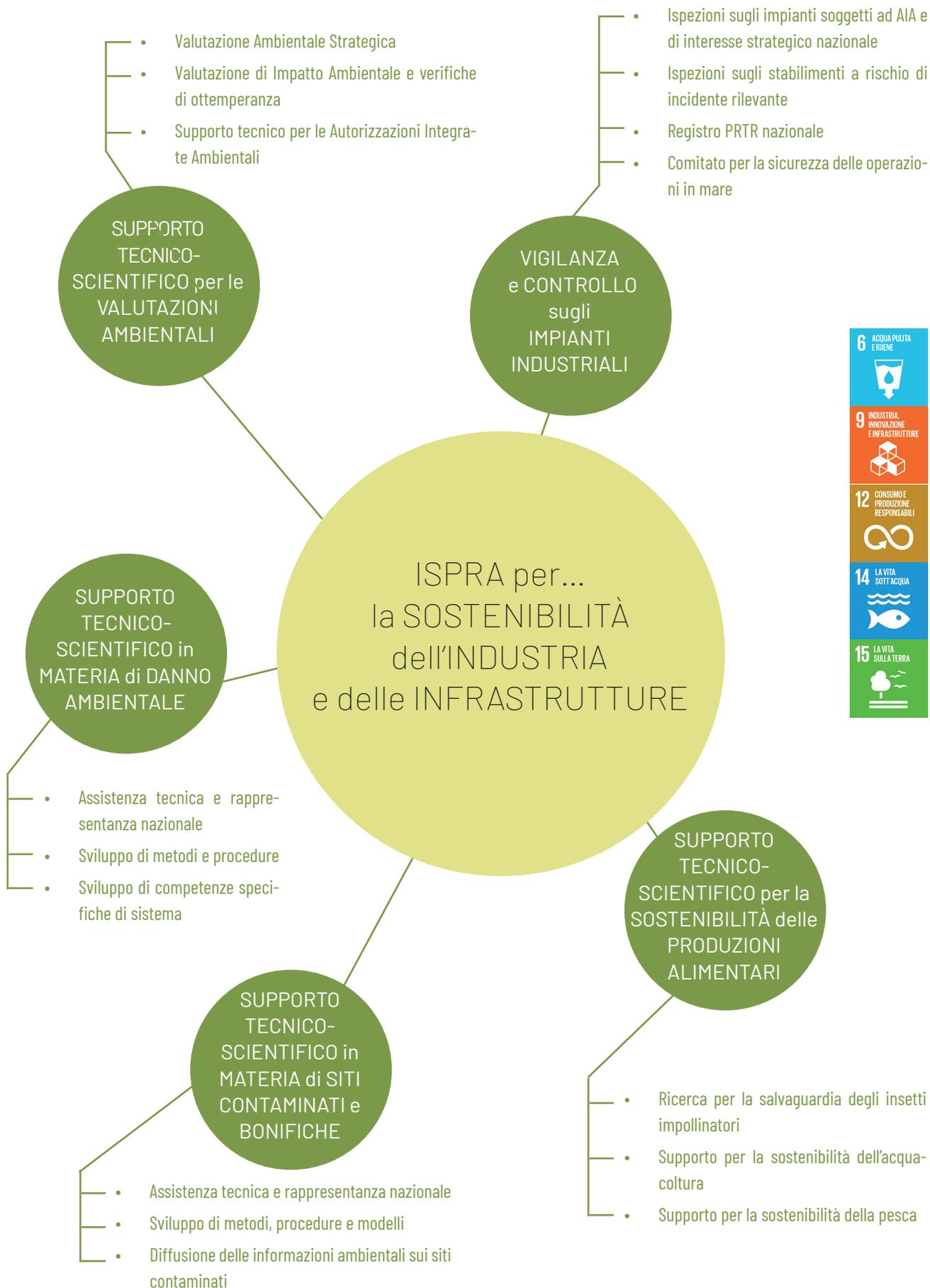
ISPRA per...

la SOSTENIBILITÀ dell'INDUSTRIA e delle INFRASTRUTTURE





Le attività industriali e le infrastrutture svolgono un ruolo importante per l'economia, ma hanno anche significativi impatti ambientali negativi che, per questo, sono soggetti alla legislazione sia a livello dell'UE che nazionale, anche in linea con il piano d'azione Inquinamento zero. ISPRA, in particolare, fornisce supporto tecnico-scientifico realizzando attività di tipo preventivo, quali le valutazioni ambientali (VAS, VIA, AIA), di controllo come le ispezioni, nonché di tipo ex-post alla presenza di un sito contaminato o di un danno ambientale.





SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO per le VALUTAZIONI AMBIENTALI

Nell'attuale ordinamento vi sono di 3 di procedure di valutazione ambientale preventiva:

VAS (Valutazione Ambientale Strategica): si applica a piani e programmi che riguardano diversi settori di attività come ad esempio l'energia, i trasporti, la pianificazione del territorio e la gestione dei rifiuti;

VIA (Valutazione di Impatto Ambientale): si applica ai progetti che possono determinare impatti ambientali, quali, ad esempio, strade, elettrodotti, aeroporti e impianti industriali;

AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale): autorizza l'esercizio di un impianto industriale a determinate condizioni che garantiscono la conformità ai requisiti di legge.

Queste 3 procedure hanno in comune l'obiettivo di prefigurare gli impatti ambientali futuri di un'attività antropica per poter assicurare che essa sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, che rispetti la capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, che salvaguardi la biodiversità, la salute dell'uomo e comporti un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

PER SAPERNE DI PIÙ

La principale norma italiana di riferimento per le procedure ambientali VAS e VIA è il Testo Unico Ambientale (D. Lgs. 152/2006), [https://www.gazzettaufficiale.it/dettaglio/codici/materiaAmbientale/1_0_1/Valutazioni e autorizzazioni ambientali: VAS, VIA, AIA](https://www.gazzettaufficiale.it/dettaglio/codici/materiaAmbientale/1_0_1/Valutazioni_e_autorizzazioni_ambientali:_VAS,_VIA,_AIA) <https://va.mite.gov.it/it-IT>

Valutazione
ambientale
strategica

Valutazione
di impatto
ambientale

Autorizzazioni
Integrate
ambientali

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La VAS (Valutazione Ambientale Strategica) riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, come, ad esempio, quelli elaborati per i settori energetico e industriale e ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

L'Autorità Competente per le VAS a livello nazionale è il MASE con il supporto tecnico-scientifico della Commissione tecnica di Verifica di Impatto Ambientale che predispose il parere motivato, provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase istruttoria di valutazione.

L'Istituto fornisce **supporto tecnico-scientifico alla Commissione tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale** nello svolgimento delle attività **istruttorie** per le VAS di livello nazionale. Nel 2022 sono pervenute dal MASE 7 richieste, messe in lavorazione nel corso dell'anno. Le relazioni tecniche prodotte in riscontro alle richieste pervenute sono state consegnate nei tempi concordati con la Commissione tecnica, 3 di esse nel corso del 2022. ISPRA **partecipa** anche al **processo di consultazione pubblica** da un lato esprimendo proprie **osservazioni e** fornendo **contributi** attraverso la predisposizione di relazioni tecniche in qualità di Soggetto Competente in materia ambientale **per VAS di livello nazionale e regionale** dall'altro supportando il MASE chiamato anch'esso a esprimersi per le VAS di livello regionale.

Nel corso del 2022 sono state trasmesse relazioni tecniche relative a 3 Piani/Programmi di livello nazionale. Non sono pervenute richieste di supporto dal MASE.

Tabella 1 – Supporto per le istruttorie VAS regionali						
	2022	2021	2020	2019	2018	2017
Relazioni richieste dal MASE (n.)	0	22	18	25	17	20
Relazioni trasmesse al MASE (n.)	0	15	15	22	16	20
Relazioni trasmesse su Relazioni richieste (%) (baseline=15)	-	68%	83%	88%	94%	100%

Inoltre, l'Istituto supporta il MASE nell'elaborazione dei piani nazionali e della documentazione per la VAS e supporta le Autorità Procedenti nell'**attuazione del monitoraggio** previsto dal processo di VAS.

Le attività portate avanti in tale ambito dall'Istituto nel 2022 sono:

- Supporto tecnico-operativo per la redazione dei documenti tecnici (rapporto/ambientale, piano di monitoraggio ambientale, dichiarazione di sintesi) che accompagnano la stesura del **Programma nazionale di gestione dei rifiuti nello svolgimento della procedura** di VAS ai fini della sua approvazione.
- **Supporto** tecnico-operativo per la VAS del **Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici** (PNACC) attraverso le attività di analisi ambientale e la predisposizione dei documenti tecnici previsti dalla procedura.

Valutazione
ambientale
strategica

Valutazione
di impatto
ambientale

Autorizzazioni
Integrate
ambientali

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E VERIFICHE DI OTTEMPERANZA

La Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è il procedimento che ha lo scopo di proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità riproduttiva degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita.

Il provvedimento di VIA contiene le condizioni di realizzazione, esercizio e dismissione delle opere, nonché quelle relative ad eventuali malfunzionamenti, le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e compensare gli impatti ambientali e le misure per il monitoraggio degli impatti significativi.

ISPRA supporta la Commissione Tecnica nello svolgimento delle attività **istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni di VIA** ed esegue delle **verifiche tecniche sulle condizioni ambientali** previste da tali autorizzazioni.

Tabella 2 – Supporto per il rilascio delle autorizzazioni in materia di Valutazioni Ambientali (VIA)						
	2022	2021	2020	2019	2018	2017
Richieste di valutazioni ambientali (n.)	104	36	9	34	60	53
Risposte a richieste di valutazioni ambientali (n.)	101	44	11	26	52	47
Risposte trasmesse su Relazioni richieste (%) (baseline=40)	97%	122%	120%	76%	87%	89%

Oltre alle verifiche tecniche sull'ottemperanza alle condizioni ambientali previste dagli atti autorizzativi delle opere sottoposte a VIA, ISPRA è chiamato a collaborare nelle attività di alcuni Osservatori ambientali, solitamente con le Agenzie regionali il cui territorio è interessato dalle opere. In tali casi è possibile **garantire omogeneità alle azioni poste in carico al SNPA**.

Tabella 3 – Attività verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali															
	2022			2021			2020			2019			2018		
	Istruttorie trasmesse (n.)	Controlli (n.)	Riunioni tecniche (n.)	Istruttorie trasmesse (n.)	Controlli (n.)	Riunioni tecniche (n.)	Istruttorie trasmesse (n.)	Controlli (n.)	Riunioni tecniche (n.)	Istruttorie trasmesse (n.)	Controlli (n.)	Riunioni tecniche (n.)	Istruttorie trasmesse (n.)	Controlli (n.)	Riunioni tecniche (n.)
OLT Offshore LNG Toscana	1	-	2	1	-	2	1	-	2	1	-	-	1	-	-
Porto civico di Porto Torres	9	3	18	5	0	4	2	0	3	-	-	-	-	-	-
AV Brescia Verona	32	0	22	35	0	11	4	1	52*	1	0	6	-	-	-

Note: (*) controlli o riunioni tecniche in video conferenza

Nel periodo pandemico si è avuto un aumento dei controlli e delle riunioni tecniche in quanto, nella impossibilità di effettuare i sopralluoghi, ISPRA, le Agenzie, i Proponenti hanno svolto le attività prevalentemente in modalità videoconferenza.

Valutazione ambientale strategica

Valutazione di impatto ambientale

Autorizzazioni integrate ambientali

SUPPORTO TECNICO PER LE AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Nell'ambito della normativa IPPC - IED (*Integrated Pollution Prevention and Control - Industrial Emission Directive*), gli impianti che possono avere un elevato impatto sull'ambiente e sulla salute umana necessitano di una specifica autorizzazione all'esercizio, chiamata AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria alle attività produttive con impatti più rilevanti per l'ambiente che attesta il rispetto dei principi.

ISPRA, per quanto riguarda gli impianti soggetti ad AIA statale, fornisce **supporto tecnico alla Commissione Nazionale IPPC** in ambito di **procedimenti istruttori per il rilascio dei decreti autorizzativi AIA**. Più precisamente l'Istituto redige relazioni istruttorie incentrate sulla verifica dell'applicazione delle migliori tecnologie disponibili (BAT - *Best Available Technologies*) propeedeutiche per l'elaborazione da parte della Commissione IPPC dei Pareri Istruttori Conclusivi che costituiscono parte integrante dei decreti autorizzativi emanati dal MASE. ISPRA propone inoltre i **Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC)** parte integrante dell'AIA che i gestori delle installazioni devono attuare; inoltre **accerta** il rispetto delle **modalità di monitoraggio previste dall'autorizzazione** attraverso il coordinamento e l'effettuazione di attività ispettive, di vigilanza e controllo degli impianti. L'Istituto cura infine la predisposizione, l'attuazione e l'applicazione delle norme in materia di prevenzione dell'inquinamento industriale e l'analisi dei cicli produttivi, dei conseguenti impatti ambientali, della loro pericolosità e sostenibilità.

Tabella 4 – Istruttorie per le AIA e Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC)					
	2022	2021	2020	2019	2018
Relazioni istruttorie AIA trasmesse al MASE. (n.)	86	122	109	146	92
PMC deliberati in Conferenza dei Servizi (n.)	70	151	86	53	64

Nel 2022, con riferimento sia alle Relazioni Istruttorie (RI) sia ai Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) trasmessi al MASE, si nota una significativa flessione rispetto al 2021, in quanto nel 2021 sono stati ultimati tutti i procedimenti di Riesame complessivo dell'AIA relativi al comparto termoelettrico, che costituisce una fetta considerevole delle installazioni assoggettate ad AIA statale.



VIGILANZA e CONTROLLO sugli IMPIANTI INDUSTRIALI

Ispezioni impianti
soggetti ad AIA e di
interesse nazionale

Stabilimenti a
rischio incidente
rilevante

Registro
PRTR nazionale

Comitato sicurezza
operazioni
in mare

ISPEZIONI SUGLI IMPIANTI SOGGETTI AD AIA E DI INTERESSE STRATEGICO NAZIONALE

ISPRA svolge attività di vigilanza e controllo sugli impianti soggetti ad AIA statale e, in particolare, sugli impianti di interesse strategico nazionale, con attività di sopralluogo, valutazione e documenti a supporto del MASE.

Le **ispezioni ambientali AIA statali** contemplano quelle previste nella Programmazione Controlli AIA statali su base annuale. A seguito dell'attività di controllo sugli impianti industriali, ISPRA, inoltre, qualora vengano riscontrate inosservanze di natura penale procede a effettuare la prevista comunicazione alle autorità giudiziarie territorialmente competenti e produce apposite **Relazioni tecniche, Rapporti e Pareri**. ISPRA interviene anche in contenziosi amministrativi o civili qualora coinvolta dalle Autorità Competenti (TAR, Prefetture, Tribunali, ecc.) e sviluppa specifiche Relazioni tecniche.

	2022	2021	2020	2019	2018
Ispezioni richieste/programmate (n.)	72	79	80*	94	106
Ispezioni effettuate, incluse quelle straordinarie (n.)	71	76	75	79	95
Ispezioni effettuate rispetto alle richieste programmate (%)	99%	96%	93%	84%	90%

* Riprogrammate a seguito emergenza COVID-19

Le **ispezioni presso gli impianti di interesse strategico nazionale** avvengono con **maggiore frequenza** rispetto a quelle su altri impianti industriali. Nel caso di specie dello stabilimento **ex ILVA di Taranto**, ad esempio, sono previste **4 ispezioni ordinarie all'anno con frequenza trimestrale**.

Oltre a queste, ISPRA può svolgere dei **sopralluoghi straordinari su richiesta del MASE**. Gli impianti strategici sono soggetti a norme speciali e a specifici Piani, che prevedono lo svolgimento di determinate attività con determinate tempistiche. ISPRA **monitora il rispetto** di tali Piani, i **Piani di Adeguamento Ambientale**, sia per quanto riguarda i tempi, sia per quanto riguarda l'aderenza alle prescrizioni richieste, tramite sopralluoghi o collaudi.

	2022	2021	2020	2019	2018
Ispezioni annuali previste (n.)	4	4	4	4	4
Ispezioni effettuate, incluse quelle straordinarie (n.)	4	4	5	4	4
Ispezioni annuali effettuate/previste (%)	100%	100%	125%	100%	100%
Sopralluoghi/Verifiche previsti (n.)	17	24	15	10	n.a.
Sopralluoghi/Verifiche effettuati (n.)	17	24	15	10	3
Sopralluoghi/Verifiche effettuati/previsti (%)	100%	100%	100%	100%	n.a.

Nel 2022 ISPRA ha effettuato il 100% delle ispezioni programmate. Nel 2020, nonostante l'emergenza sanitaria, considerata l'elevata attenzione sull'esercizio dell'impianto siderurgico di Taranto e le intervenute criticità ambientali, ISPRA ha effettuato un numero maggiore di ispezioni rispetto a quelle previste anche a seguito di richieste del MASE e del TAR di Lecce. Inoltre, sono stati rispettati il numero di sopralluoghi previsti per la vigilanza del Piano di Adeguamento ambientale.

Ispezioni impianti soggetti ad AIA e di interesse nazionale

Stabilimenti a rischio incidente rilevante

Registro PRTR nazionale

Comitato sicurezza operazioni in mare

ISPEZIONI SUGLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Nell'ambito delle **valutazioni** e **controlli** ambientali **per la prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti** ISPRA ha implementato e gestisce l'**inventario nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante**, in cui sono raccolte le informazioni relative alla pericolosità delle sostanze presenti negli stabilimenti e ai comportamenti da tenere nell'eventualità di accadimento di incidente, per contenerne gli effetti. Tali informazioni sono fornite dai gestori degli stabilimenti stessi per mezzo di notifiche. L'Istituto verifica le informazioni inserite e fornisce un servizio di **supporto tecnico** agli stessi **gestori** per problematiche derivanti dall'inserimento delle notifiche, mediante uno **sportello di help-desk dedicato**. Collabora inoltre con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per la predisposizione del **Piano triennale delle ispezioni** da effettuare sul territorio nazionale e partecipa al tavolo di Coordinamento, istituito presso il MASE per l'uniforme applicazione della normativa europea in tema di prevenzione di incidenti rilevanti sul territorio nazionale, che nel 2022 si è riunito 3 volte.

Tabella 7 – Gestione Inventario Nazionale stabilimenti a rischio di incidente rilevante

	2022	2021	2020	2019	2018
Valutazione di notifiche effettuate (n.)	1.300	1.269	800	1.350	700
Richieste all'Help desk del Portale Sistema Comunicazione Notifiche Seveso (n.)	1.600	1.972	1.200	2.200	2.440

Nel 2022 sono state avviate 13 ispezioni, portate a termine 13, delle quali 5 iniziate a fine 2021.

Tabella 8 – Ispezioni negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante

	2022	2021	2020	2019	2018
Ispezioni richieste ad ISPRA (n.)	18	22	21	27	37
Ispezioni effettuate da ISPRA (n.)	13	17	5	19	26
Ispezioni effettuate / richieste (%)	72%	77%	25%	70%	70%

Ispezioni impianti soggetti ad AIA e di interesse nazionale

Stabilimenti a rischio incidente rilevante

Registro PRTR nazionale

Comitato sicurezza operazioni in mare

REGISTRO PRTR NAZIONALE

L'*European Pollutant Release and Transfer Register* (E-PRTR) è un **registro integrato delle emissioni inquinanti e climalteranti**, in cui confluiscono i dati relativi ai principali impianti industriali dell'Unione europea. Sono obbligate a comunicare le loro emissioni, le unità produttive che appartengono a diversi comparti agro-industriali (ad esempio, gli impianti energetici, quelli di produzione e trasformazione di metalli, le industrie dei prodotti minerali e quelle chimiche, gli impianti di

gestione dei rifiuti e delle acque reflue, quelli di produzione e lavorazione di carta e legno, quelli di allevamento intensivo e di acquacoltura e quelli che lavorano prodotti alimentari e bevande). Se tali unità produttive superano annualmente determinate soglie sulla capacità produttiva, sulle emissioni totali e sui trasferimenti totali di inquinanti e rifiuti stabilite dalla normativa PRTR, esse sono obbligate alla trasmissione dei dati previsti dalla medesima normativa.

ISPRA gestisce il registro PRTR nazionale, una banca dati in formato elettronico popolata annualmente con le dichiarazioni PRTR che i Gestori trasmettono a un indirizzo PEC dedicato. Le dichiarazioni contengono tutte le informazioni relative alle emissioni annuali in aria, acqua, suolo, acque reflue e ai trasferimenti di rifiuti comunicate da oltre 4.000 stabilimenti industriali italiani. A valle del processo di valutazione della qualità dei dati contenuti nelle dichiarazioni, compito che spetta alle Autorità competenti (Ministero, Regioni e/o Enti delegati), l'ISPRA **predispone i dati raccolti e conformi nei formati stabiliti dalla normativa europea** per la comunicazione alla Commissione europea per il tramite dell'Agenzia europea dell'ambiente. Grazie a questo strumento pubblicamente accessibile sul portale delle emissioni industriali dell'Agenzia europea dell'ambiente (<https://industry.eea.europa.eu/>), chiunque può consultare i dati delle emissioni e dei trasferimenti delle sorgenti agro-industriali italiane ed europee comprendendo, ad esempio, quali settori produttivi influenzano maggiormente la qualità dell'ambiente. Le informazioni contenute nel registro PRTR sono utilizzate dal Pubblico in senso lato quindi anche dai decisori normativi e rappresentano attualmente la principale fonte di informazione sugli impatti integrati derivanti dagli impianti industriali.

Il contributo dell'ISPRA alla gestione dell'attività di raccolta e comunicazione dei dati nazionali si realizza attraverso il supporto ai Gestori obbligati alla dichiarazione PRTR.

Tabella 9 – Gestione del Registro PRTR nazionale					
	2022	2021	2020	2019	2018
PEC ricevute (soggetti dichiaranti al PRTR nazionale) (n.)	4.459	4.263	4.321	4.345	4.489
E-mail scambiate con gli utenti (supporto nella fase della compilazione della dichiarazione)(n.)	161	218	578	326	-

Il flusso delle dichiarazioni dei gestori risulta pressoché costante, le richieste di supporto sono invece oscillanti e dipendono dal verificarsi di eventi particolari quali questioni tecniche e amministrative.

PER SAPERNE DI PIÙ

E-PRTR, <https://industry.eea.europa.eu/about>

Attività soggette a PRTR - Regolamento CE 166/2006 (Allegato 1), <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2011/09/26/01160197/sg>

Ispezioni impianti
soggetti ad AIA e di
interesse nazionale

Stabilimenti a
rischio incidente
rilevante

Registro
PRTR nazionale

Comitato sicurezza
operazioni
in mare

COMITATO PER LA SICUREZZA DELLE OPERAZIONI IN MARE

Per condurre attività connesse alla coltivazione, manutenzione, aggiornamento e adeguamento della sicurezza di giacimenti *offshore*, gli Operatori devono sottoporre all'Autorità designata, il "Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare" con le sue tre articolazioni periferiche, la valutazione per accettazione delle Relazioni sui Grandi Rischi relativi a nuovi progetti e operazioni di pozzo o combinate. Il Comitato e le sue Articolazioni periferiche hanno inoltre compiti di ispezione, verifica e controllo con l'obiettivo di ridurre la probabilità di accadimento di incidenti gravi, di limitarne le conseguenze e di aumentare così, nel contempo, la protezione dell'ambiente marino.

ISPRA, è tra i componenti delle articolazioni sul territorio del Comitato e supporta il MASE nell'**analisi della documentazione prodotta dal gestore degli impianti offshore** dove si propone di condurre attività connesse alla loro manutenzione, all'aggiornamento e all'adeguamento delle sicurezze e alle procedure e modi di coltivazione del giacimento.

Tabella 10 – Contributi al Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare					
	2022	2021	2020	2019	2018
Verbali del Comitato contenenti raccomandazioni espresse da ISPRA (n.)	4	6	2	12	7

PER SAPERNE DI PIÙ

<https://www.mase.gov.it/pagina/struttura-del-comitato-la-sicurezza-delle-operazioni-mare>



SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO per la SOSTENIBILITÀ delle PRODUZIONI ALIMENTARI

Garantire che il cibo necessario sia prodotto, trasformato, distribuito, consumato e che i rifiuti siano smaltiti in modo economico, socialmente ed ecologicamente sostenibile è una delle principali sfide di questo secolo. L'*European Green Deal* e la Strategia UE "Farm to Fork", emanata nel 2020 congiuntamente alla strategia UE *Biodiversity for 2030*, promuovono la sostenibilità ambientale e la neutralità climatica come componenti essenziali per:

- lo sviluppo di produzioni primarie alimentari sostenibili;
- l'applicazione di principi di economia circolare alle filiere di produzione, trasformazione e commercializzazione;
- il consumo consapevole, per informare i cittadini e accrescere la loro consapevolezza rispetto alle perdite e agli sprechi alimentari;
- il consumo di cibi sani e non contaminati da pesticidi, fertilizzanti e antibiotici.

ISPRA nel contesto di specifici mandati istituzionali e di attività di ricerca, supporta la transizione verso produzioni alimentari sostenibili in ambito terrestre (agricoltura) e acquatico (pesca e acquacoltura), in collaborazione con istituzioni, enti di ricerca, portatori di interesse e cittadini a livello locale, regionale, nazionale e internazionale. Svolge attività di ricerca, monitoraggio, valutazione, formazione, informazione, divulgazione e comunicazione sui principali sistemi di produzione di alimenti (agricoltura, acquacoltura e pesca), sulla relativa efficienza e sulla sostenibilità per l'ambiente e il clima.

Ricerca per la salvaguardia di insetti impollinatori

Supporto per la sostenibilità dell'acquacoltura

supporto per la sostenibilità della pesca

RICERCA PER LA SALVAGUARDIA DEGLI INSETTI IMPOLLINATORI

Dopo la pubblicazione del rapporto di valutazione della biodiversità globale da parte dell'*Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services* (IPBES, 2019) e di una serie innumerevole di studi condotti successivamente da altre Istituzioni internazionali e Istituti di ricerca indipendenti, il tema del declino dell'integrità biologica del pianeta ha acquisito centralità nell'agenda della politica internazionale e nazionale.

Nel 2020, l'Unione Europea, coerentemente con le indicazioni del *Green Deal* europeo, ha emanato due documenti strategici fondamentali per il futuro dell'UE, "Ripartire la Natura nelle nostre vite" (Strategia *Biodiversity for 2030*) e "Dal produttore al consumatore" (Strategia *Farm to Fork*). Entrambe le strategie riconoscono il ruolo svolto dal servizio di impollinazione da parte di insetti e altri gruppi faunistici nella conservazione della biodiversità di specie e di habitat e nella produzione di alimenti, fibre e legna.

Oltre all'utilizzo dei pesticidi in agricoltura e ai biocidi ed erbicidi nelle aree urbane e periurbane, altri fattori di pressione sugli impollinatori sono rappresentati dal degrado e perdita degli habitat, dalla diffusione di specie aliene invasive e dai cambiamenti climatici con eventi estremi e carenza trofica per i pronubi. Tali fattori sono responsabili del forte calo delle popolazioni di insetti impollinatori osservato in tutto il mondo e di ingenti perdite economiche sui raccolti che stanno mettendo in seria discussione la sicurezza alimentare del pianeta.

ISPRA popola ed aggiorna l'**indicatore** dell'Annuario dei Dati Ambientali denominato "**Morie di api, dovute all'uso di prodotti fitosanitari**"; dall'analisi dei dati si evince come l'inquinamento ambientale dovuto all'utilizzo, spesso improprio, di sostanze di sintesi utilizzate nella lotta a patogeni e parassiti in agricoltura, sia in costante aumento. Inoltre, da diversi anni collabora con Università, Istituti di ricerca, enti e associazioni al fine di **indagare** ed approfondire le **cause che sono alla base dei fenomeni di degrado della biodiversità e dell'ambiente per quanto attiene gli agroecosistemi**. In questo contesto l'Istituto ha pubblicato diversi **rapporti** e partecipa e promuove numerosi **progetti di ricerca**. Tra questi quello con IZSLT, l'Istituto Zooprofilattico di Lazio e Toscana, per l'individuazione di protocolli sperimentali a basso impatto ambientale per la lotta ai patogeni e parassiti degli alveari, ed il **progetto Apiabili Save the Planet** con l'Associazione AAIS - Associazione Assistenza Integrazione Sociale, per la valorizzazione di pratiche sostenibili in apicoltura ed agricoltura e valorizzazione delle persone diversamente abili.

È in fase di attivazione un progetto di ricerca nazionale denominato "**Api in città**", di durata biennale, per il monitoraggio tramite le api domestiche (*Apis mellifera*) della biodiversità e di alcuni inquinanti di interesse sanitario in ambiente urbano. Coordinato dal Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri (CUFAA), la presenza di ISPRA, di concerto con l'Università di Torino, si concentrerà sulla identificazione delle pressioni, dei rischi e dei fattori di stress per la salute delle api e degli impollinatori selvatici.

Ricerca per la
salvaguardia di
insetti impollinatori

Supporto per
la sostenibilità
dell'acquacoltura

supporto per la
sostenibilità
della pesca

SUPPORTO PER LA SOSTENIBILITÀ DELL'ACQUACOLTURA

L'acquacoltura è parte integrante della "Blue Transformation" e può contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Nel 2020 la produzione mondiale dell'acquacoltura ha raggiunto il record storico di 122,6 milioni di tonnellate, superando le produzioni di pesca. Dei circa 21 kg pro-capite di prodotti acquatici consumati a livello globale, oltre il 50% deriva dall'acquacoltura (FAO, 2022). I pesci, i molluschi, i crostacei e le alghe ottenuti con tecniche di acquacoltura rappresentano una parte essenziale di una dieta sana e sostenibile e sono da preferire per la migliore impronta ambientale rispetto ai prodotti animali terrestri. Aumentare le produzioni d'acquacoltura e migliorare la sostenibilità è una priorità della Commissione Europea (EU, 2021) per un sistema alimentare giusto, sano, rispettoso dell'ambiente e climaticamente neutro (Green Deal, 2019; Farm to Fork, 2020).

A supporto del processo decisionale per la pianificazione dello spazio marittimo (D.lgs 201/2017) e l'individuazione di nuovi siti per lo sviluppo dell'acquacoltura, ISPRA ha fornito supporto tecnico scientifico per la **redazione della Carta vocazionale e l'istituzione delle Zone Allocate per l'Acquacoltura (AZA) nelle acque marino costiere e offshore della Regione Lazio e della Regione Campania**. ISPRA ha inoltre realizzato un **geodatabase** in ambiente ESRI e la Web App @AquaGIS, pubblicata sul portale SINA-Net per facilitare l'implementazione dei Piani di gestione dello spazio marittimo in tutte le Regioni costiere.

Per migliorare la sostenibilità dei sistemi d'allevamento intensivi e ridurre gli impatti sull'ambiente marino, ISPRA ha messo a punto - con gli operatori d'acquacoltura mediterranei e il Consorzio scientifico del progetto PerformFISH - il **primo sistema di benchmarking** basato su **Indicatori di Performances (KPI)**, che consente di **misurare l'efficienza** e la **sostenibilità** del settore e delle **aziende d'acquacoltura**. Il sistema include in tre componenti principali: 1. KPI dataset, 2. Interfaccia digitale di data entry, 3. Software che opera in SAS® Visual Analytics per elaborazione e analisi, ed è attualmente ospitato nel portale SINA.

L'Istituto è impegnato in attività di workshop e training, tavoli tecnici e attività di educazione e comunicazione sulla sostenibilità dell'acquacoltura in contesti nazionali e internazionali. In particolare, ISPRA svolge attività di supporto al MASAF per l'implementazione della normativa sull'utilizzo delle specie esotiche in acquacoltura e al MASE per la stesura del Decreto di cui all'art. 111 del D.Lgs. 152/2006 e del **Piano Regionale Acquacoltura in ambito UNEP**.

Tabella 11 – Monitoraggio e supporto alla sostenibilità dell'acquacoltura					
	2022	2021	2020	2019	2018
Geodatabase acquacoltura - Strati informativi per la pianificazione spaziale marittima e l'acquacoltura (n.)	130	80	50	30	n.d.
Database performance acquacoltura mediterranea - record inseriti dai produttori (n.)	60.000	60.000	40.000	8.000	n.d.
Comunicazione sostenibilità acquacoltura - Stakeholder e studenti coinvolti in attività di educazione e trasferimento delle conoscenze (n.)	1.000	550	200	250	250

Ricerca per la salvaguardia di insetti impollinatori

Supporto per la sostenibilità dell'acquacoltura

supporto per la sostenibilità della pesca

SUPPORTO PER LA SOSTENIBILITÀ DELLA PESCA

Larga parte degli *stock* ittici nazionali e del Mediterraneo è sfruttato in modo non sostenibile (FAO, 2022). ISPRA sostiene la transizione verso una pesca sostenibile promuovendo l'approccio ecosistemico, con attività di **monitoraggio e ricerca** coerenti con il quadro strategico e normativo nazionale ed europeo (Strategia *Farm to Fork*, *Green Deal*, *Strategia Europea per la Biodiversità*), incluso il recente "Piano d'azione per proteggere e ripristinare gli ecosistemi per una pesca sostenibile e resiliente" (COM/2023/102final). L'Istituto contribuisce alla valutazione della sostenibilità ambientale della pesca nazionale. **Coordina i Piani di monitoraggio della Strategia Marina** volti a valutare gli **impatti della pesca professionale, ricreativa e di quella illegale**, non riportata e non regolamentata sulle risorse e sulla biodiversità, il *by-catch* (mammiferi, rettili e uccelli marini, elasmobranchi), il fondale marino e gli habitat vulnerabili.

I dati raccolti da ISPRA sulle valutazioni degli stock ittici vengono integrati per valutare la sostenibilità della pesca mediante la stima degli **indicatori "stock ittici in sovrasfruttamento"** e **"tasso medio di sfruttamento"**.

ISPRA conduce la **valutazione del Capitale naturale associato al servizio ecosistemico di produzione di biomassa ittica da pesca degli ecosistemi marini nazionali** e collabora con la FAO al fine della **valutazione della vulnerabilità della pesca ai cambiamenti climatici nel Mediterraneo**. In questo ultimo ambito, con l'**indicatore "Affinità termica delle catture commerciali"**, ISPRA analizza gli effetti del riscaldamento del Mediterraneo sulla composizione delle catture della pesca italiana. Inoltre, ISPRA ha aggiornato il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici per il settore della pesca (PNACC, 2022).

ISPRA collabora con portatori di interesse e le amministrazioni per favorire lo sviluppo di buone pratiche, come nel caso delle attività di *fishing for litter* e delle segnalazioni delle specie non indigene marine ("aliene"), con particolare riferimento a quelle pericolose per la salute umana.

Tabella 12 – Monitoraggio, supporto alla sostenibilità della pesca e promozione buone pratiche a tutela del mare

	2022	2021	2020	2019	2018
Relazioni sugli stock assessment esaminati per la stima della sostenibilità della pesca a livello nazionale (n.)	23	17	19	17	22
Pescatori/studenti/cittadini coinvolti in attività di promozione di buone pratiche (n.)	547	200	200	200	200
Riscontri ai cittadini relativi alle segnalazioni di specie aliene marine comunicate tramite mail istituzionale (n.)	88	-	-	-	-

PER SAPERNE DI PIÙ

Annuario dei Dati Ambientali ISPRA 2022:

- Indicatore: Stock ittici in sovrasfruttamento
- Indicatore: Tasso di sfruttamento da pesca delle risorse ittiche nazionali
- Indicatore: Affinità termica delle catture commerciali.

https://indicatoriambientali.isprambiente.it/sys_ind/macro/34



SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO in MATERIA di SITI CONTAMINATI e BONIFICHE

Assistenza tecnica
e rappresentanza
nazionale

Sviluppo di metodi,
procedure
e modelli

Informazioni
ambientali su siti
contaminati

ASSISTENZA TECNICA E RAPPRESENTANZA NAZIONALE

Attività istruttoria. Nell'ambito delle bonifiche di siti contaminati ISPRA fornisce assistenza tecnica alle Amministrazioni centrali e locali per i procedimenti di cui, rispettivamente, agli artt. 252 e 242 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. "I Siti d'Interesse Nazionale (SIN), ai fini della bonifica, sono [aree del territorio nazionale] individuabili in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, all'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico e di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali".

I SIN sono individuati con norme di varia natura, generalmente con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, d'intesa con le Regioni interessate. Ad oggi il numero complessivo dei SIN è di 42. La procedura di bonifica dei SIN è attribuita alla competenza del MASE che si avvale per l'istruttoria tecnica del SNPA e dell'Istituto Superiore di Sanità nonché di altri soggetti qualificati pubblici o privati. Il Consiglio SNPA con delibera n. 181/2022 ha approvato la "Procedura per le istruttorie del SNPA sui Siti di bonifica di Interesse Nazionale ex art. 242, comma 4 d.lgs. n. 152/06" che individua le procedure operative con cui il Sistema svolge l'attività istruttoria.

Nell'ambito di tale attività ISPRA, coordinandosi con l'ARPA/APPA territorialmente competente, fornisce il proprio contributo mediante la redazione di relazioni tecniche istruttorie sulla documentazione progettuale presentata dai proponenti e la partecipazione a Conferenze di Servizi, riunioni e tavoli tecnici con i soggetti proponenti (aziende private, Comuni, Consorzi di bonifica, enti industriali, ecc.).

Tabella 13 – Supporto istruttoria per le procedure di bonifica dei SIN

	2022	2021	2020	2019	2018
Relazioni tecniche SIN (n.)	374	290	250	200	230

Norme tecniche. ISPRA fornisce assistenza al ministero sulla normativa tecnica mediante la partecipazione alle attività di specifici gruppi di lavoro:

- GdL "Norme tecniche bonifiche" nel quale, nel corso del 2022, ha elaborato una proposta di aggiornamento degli allegati 2 e 3 alla Parte IV – Titolo V del d.lgs. 152/06;
- GdL "Riperimetrazione SIN" nel quale, sin dall'avvio dei lavori ISPRA è stata impegnata sia nella definizione dei criteri che nella valutazione di specifici SIN.

Supporto tecnico in tema di VAS del Programma nazionale per la Gestione dei Rifiuti sulla tematica dei siti di bonifica e inquinamento diffuso.

Fondo per la progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica di beni contaminati da amianto ai sensi del D. M. del 05/08/2021. Nel 2022 ISPRA ha fornito supporto tec-

nico al MASE relativamente all'erogazione delle risorse economiche stanziare per la bonifica di amianto presenti nelle unità navali militari. In tale ambito nel 2022 sono state prodotte n. 7 relazioni tecniche relative alle analisi di altrettante istanze, presentate dalla Marina Militare per l'annualità in oggetto.

Assistenza tecnica alle ARPA e agli enti locali (Regioni, Province/Città Metropolitane, Comuni). Attraverso Accordi di Programma e Convenzioni, ISPRA nel 2022 ha:

- redatto relazioni tecniche istruttorie su siti contaminati di interesse nazionale e regionale nell'ambito della Convenzione con Regione Basilicata e ARPA Basilicata per la fornitura di indicazioni ed indirizzi in tutte le fasi del monitoraggio e della salvaguardia dell'ambiente e del territorio e l'impiego sostenibile delle risorse naturali;
- elaborato una "Proposta di Linee Guida per la Città Metropolitana di Roma Capitale per l'individuazione del responsabile dell'evento di contaminazione" a formale conclusione della Convenzione con CMRC;
- portato a termine, nell'ambito della Convenzione "Monitoraggio delle acque ad uso potabile, irriguo e domestico" sottoscritta tra Regione Lazio, ISPRA, ARPA Lazio, ISS, ASL RM 5 e ASL FR, lo studio idrogeologico del Sito di Interesse Nazionale del Bacino del Fiume Sacco, consistito nell'elaborazione di una serie di sezioni stratigrafiche e di ricostruzione dei principali complessi idrogeologici nell'area del SIN, nell'individuazione delle principali pressioni antropiche e delle aree a maggiore vulnerabilità, nella definizione degli acquiferi di interesse e della piezometria preliminare di riferimento a scala di SIN, con l'obiettivo principale di descrivere e valutare la qualità della matrice acque ponendo particolare attenzione ai marker delle contaminazioni del Sacco, quali l'esaclorocicloesano e altri fitofarmaci.

Rappresentanza nazionale in ambito europeo. ISPRA ha un ruolo di rappresentanza nazionale presso tavoli tecnici internazionali (IMPEL, *Common Forum on Contaminated Land in Europe*, *European Soil Observatory*) e network di supporto all'Agenzia Europea dell'Ambiente, alla Commissione Europea e al JRC.

Nel 2022 ISPRA ha partecipato ai *meeting* dei network/tavoli tecnici, risposto a questionari con richieste dati e informazioni tecniche circa i siti contaminati in Italia. In tale ambito, coordina anche il progetto quadriennale IMPEL "Water and Land Remediation" nell'ambito del quale nel 2022 sono stati pubblicati due rapporti per l'applicazione delle tecnologie di bonifica Soil Washing (SW) e Multiphase Extraction (MPE) e predisposti due questionari per la raccolta di casi studio di applicazione delle tecnologie di bonifica In Situ Thermal Desorption (ISTD) e Phytoremediation (PHYTO). ISPRA ha partecipato, su delega del MASE, al *Soil Expert Group* per la definizione della *Soil Health Law*.

Assistenza tecnica
e rappresentanza
nazionale

Sviluppo di metodi,
procedure
e modelli

Informazioni
ambientali su siti
contaminati

SVILUPPO DI METODI, PROCEDURE E MODELLI

ISPRA partecipa attivamente alla produzione di strumenti che si pongano come riferimento operativo per tutti coloro che sono coinvolti nella tematica delle bonifiche di siti contaminati, siano essi consulenti, progettisti, valutatori, decisori. In questo ambito sono state avviate e in parte concluse diverse iniziative.

Criteri di valutazione del rischio relativo per la priorità degli interventi nei Piani Regionali per la Bonifica delle aree inquinate. Nel 2022 si è avviata la fase di sperimentazione delle attività: è stato istituito un secondo tavolo tecnico tra ISPRA/REGIONI/ARPA/APPA ed è stato elaborato un software applicativo per il quale ha preso avvio il test di funzionamento prima di procedere con la successiva fase di sperimentazione sull'applicabilità dei criteri di intervento nei territori delle regioni aderenti al Tavolo.

Accordo di collaborazione tra ISPRA e Unione Energie per la Mobilità (UNEM). Accordo siglato per promuovere la sostenibilità ambientale e l'innovazione tecnologica nel settore delle bonifiche e della riqualificazione ambientale che prevede lo scambio di esperienze al fine di ottimizzare le rispettive azioni per la sostenibilità ambientale, la sperimentazione congiunta in campo di nuove tecnologie di campionamento o bonifica per la sostenibilità ambientale (in particolare, campionatori passivi), attività di formazione comune. Nella primavera/estate e nell'autunno 2022 sono proseguite le attività di sperimentazione in campo di campionatori passivi costituiti da membrane di polietilene a bassa densità (LDPE) per la valutazione del percorso di lisciviazione in falda e di emissione di vapori dal suolo. Le attività si sono svolte nei SIN di Gela e di Porto Marghera e nello stabilimento ENI di Ferrara. Contestualmente, si stanno mettendo a punto i protocolli sperimentali di laboratorio per la definizione dei coefficienti di distribuzione polietilene/acqua e polietilene/aria.

Attività di omogeneizzazione tecnica in ambito SNPA. Attività realizzate attraverso la partecipazione alle articolazioni operative del piano triennale 2018-2020 e del piano triennale 2021-2023 (avviato formalmente ad inizio 2022) in tema di *soil gas*, analisi di rischio, sedimenti acque interne.

Formazione per SNPA. Completato il percorso formativo "Linee guida SNPA per il monitoraggio di aeriformi nei siti contaminati" che si articola in una prima parte, erogata in modalità *e-learning* asincrona sulla piattaforma ISPRA dedicata alla formazione ambientale a distanza e in una seconda parte, costituita da tre giornate formative in modalità a distanza sincrona (*webinar*).

Software Rome Plus. aggiornato alla versione 2.0, rappresenta lo strumento ufficiale validato da SNPA per l'applicazione delle indicazioni tecniche fornite dalle citate Linee Guida (*software* a libero accesso). Nel corso del 2022 è stata svolta attività di assistenza agli utenti del software tramite l'indirizzo e-mail romeplus@isprambiente.it.

Assistenza tecnica
e rappresentanza
nazionale

Sviluppo di metodi,
procedure
e modelli

Informazioni ambientali
su siti contaminati

DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI AMBIENTALI SUI SITI CONTAMINATI

La mole di dati ambientali inerenti ai siti di bonifica censiti sul territorio nazionale costituisce un patrimonio che ISPRA ha il compito di organizzare, omogeneizzare, elaborare, interpretare e rendere disponibile. Questa attività si concretizza nello sviluppo di differenti prodotti quali banche dati e pubblicazioni di carattere generale delle quali il tema dei siti contaminati costituisce una specifica sezione.

Nel 2022 è stato completato il primo popolamento di MOSAICO, Banca dati nazionale per i siti contaminati, con i dati relativi ai procedimenti di bonifica provenienti dalle anagrafi/banche dati delle Regioni e Province Autonome aggiornati al 31.12.2020.

Le informazioni sui siti contaminati sono parte del contributo di ISPRA nella "Relazione annuale al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi offerti dalle Pubbliche Amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini" del CNEL.

PER SAPERNE DI PIÙ

"Procedura per le istruttorie del SNPA sui Siti di bonifica di Interesse Nazionale ex art. 242, comma 4 d.lgs. n. 152/06"
<https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2022/09/Delibera-181.22-supperto-istruttoria-bonifiche-SIN.pdf>

Software Rome Plus: <https://www.ISPRAmbiente.gov.it/it/attivita/soilo-e-territorio/siti-contaminati/monitoraggio-delle-matrici-aeriformi/il-software-rome-plus>

Siti contaminati: <https://www.ISPRAmbiente.gov.it/it/attivita/soilo-e-territorio/siti-contaminati/>

MOSAICO - Banca dati nazionale per i siti contaminati: <https://mosaicositicontaminati.ISPRAmbiente.it/>



SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO in MATERIA di DANNO AMBIENTALE

Il concetto di “danno ambientale” è inteso come un deterioramento significativo e misurabile, diretto o indiretto, di una risorsa naturale o delle sue utilità ed è spesso la conseguenza della non corretta gestione di impianti o di processi produttivi causata generalmente da azioni colpose e/o dolose.

La valutazione del danno ambientale rappresenta uno strumento a supporto della sostenibilità degli impianti produttivi sia in termini di misure di riparazione del danno sia di prevenzione di futuri danni. ISPRA e, dal 2017 l'intero SNPA, si sono dotati di una organizzazione che garantisce la funzionalità di questo strumento, con l'obiettivo di rendere le istruttorie di valutazione sempre più robuste garantendo comunque la loro conclusione nelle tempistiche adeguate. La partecipazione ai tavoli europei, la stesura di metodologie e procedure all'interno del Sistema e una adeguata formazione sono stati gli elementi che nel tempo hanno reso le istruttorie aggiornate al contesto internazionale, omogenee a livello nazionale e accessibili agli operatori di settore.

Assistenza tecnica
e rappresentanza
nazionale

Sviluppo di metodi e
procedure

Sviluppo
competenze
specifiche di sistema

ASSISTENZA TECNICA E RAPPRESENTANZA NAZIONALE

Istruttorie. Il MASE, autorità competente in materia di danno ambientale, richiede ad ISPRA un supporto tecnico-scientifico che si concretizza attraverso la realizzazione di istruttorie per la verifica di sussistenza di danni o minacce di danno ambientale e per l'individuazione dei criteri e degli obiettivi da adottare per la progettazione degli interventi di riparazione in concreto.

Le istruttorie di valutazione del danno ambientale sono richieste nell'ambito di diverse procedure previste dalla normativa che possono essere sostanzialmente distinte in procedure giudiziarie e procedure amministrative. Le istruttorie di valutazione ed accertamento del danno ambientale presentano un elevato grado di complessità in quanto è necessario un approccio multidisciplinare che va contestualizzato nelle diverse realtà territoriali.

Tabella 14 – Istruttorie di valutazione del danno ambientale

	2022	2021	2020	2019	2018	2017
Elaborati per procedimenti giudiziari (n.)	79	57	35	47	68	75
Elaborati per procedimenti amministrativi (n.)	12	7	13	6	13	5

Oltre allo scopo primario di individuazione del danno ambientale, le istruttorie rivestono grande importanza anche nel mettere a conoscenza il Ministero di situazioni di generiche criticità ambientali che possono essere risolte avviando un'interlocazione con le autorità locali competenti. In questi casi, il processo istruttorio di valutazione del danno assume pertanto anche una funzione preventiva rispetto a problematiche che nel tempo potrebbero comportare conseguenze più severe sia dal punto di vista ambientale che sociale ed economico.

Rappresentanza nazionale in ambito europeo. ISPRA svolge, in materia di danno ambientale, un ruolo di rappresentanza in ambito europeo presso tavoli tecnici internazionali (**ELD Government Expert Group della Commissione UE, IMPEL Network**) e come network point di supporto alla

Commissione Europea, all'European Court of Auditors (ECA) nell'ambito della Direttiva Environmental Liability Directive (ELD). In relazione a tali attività, nel 2020 ISPRA ha partecipato ai meeting e seminari dei network e tavoli tecnici e ha fornito dati e informazioni tecniche circa i casi di danno e minaccia imminente di danno in Italia, che in alcuni casi hanno contribuito alla produzione di report, come ad esempio le ELD Country Fiches 2020 e i report "Facilitating enforcement of the Environmental Liability Directive by competent authorities" e "Improving financial security in the context of the Environmental Liability Directive". Nel 2022 ISPRA ha fornito supporto al MASE nella fase di elaborazione e presentazione del reporting nazionale in materia di danno ambientale richiesto dalla Commissione Europea ai sensi dell'art. 18 della Direttiva 2004/35/CE.

All'interno dell'IMPEL Network, ISPRA svolge il coordinamento del progetto IMPEL CAED "Criteria for the Assessment of the Environmental Damage" nell'ambito del quale sono state prodotte delle Linee Guida per l'accertamento del danno ambientale e sono state svolte attività di training a vari soggetti pubblici operanti nel settore dell'applicazione della Direttiva ELD. Il progetto CAED è stato incluso nel programma pluriennale ELD Multi-Annual Rolling Work Programme (MARWP) 2021-2024 della Commissione Europea, nel settore delle attività di *capacity building*. Infine, ISPRA svolge il vice coordinamento del gruppo di esperti *Cross-Cutting Tools & Approaches* dell'IMPEL Network nel quale vengono proposti e condotti progetti europei per il rafforzamento delle capacità e lo scambio di informazioni ed esperienze sull'attuazione, l'applicazione e la collaborazione internazionale in materia ambientale, nonché la promozione e il sostegno della praticabilità e dell'applicabilità della legislazione ambientale europea. In ultimo, ISPRA partecipa come membro del progetto IMPEL "Financial Provisions", nel quale vengono forniti elementi utili ai legislatori e alle autorità competenti su come le varie tipologie di garanzie finanziarie funzionerebbero in diversi scenari, sui criteri di selezione da seguire e sugli strumenti di garanzia finanziaria più appropriati per affrontare al meglio la questione della creazione di passività ambientali.

Assistenza tecnica
e rappresentanza
nazionale

Sviluppo di metodi e
procedure

Sviluppo
competenze
specifiche di sistema

SVILUPPO DI METODI E PROCEDURE

La linea guida, sviluppata da un gruppo di esperti del SNPA, riuniti in team di lavoro tematici, oltre a fornire una lettura del quadro di riferimento normativo di riferimento e una schematizzazione delle procedure operative per lo svolgimento delle istruttorie tecniche SNPA, definisce i criteri e le metodologie da utilizzare per l'accertamento tecnico dei danni ambientali arrecati a habitat e specie protetti, alle aree protette, alle acque interne superficiali, sotterranee e marino-costiere e al terreno.

In particolare, il nuovo approccio metodologico permette, attraverso l'analisi e la combinazione di parametri associati ad una specifica risorsa naturale, di valutare in maniera standardizzata la misurabilità e la significatività di un deterioramento della risorsa, concetti base per la definizione di un danno ambientale (art. 300, D.Lgs. n. 152/2006).

Per promuovere la prevenzione del danno ambientale in relazione agli incendi presso gli impianti di gestione e deposito rifiuti ISPRA ha siglato un accordo di collaborazione tra ISPRA e il Consorzio universitario per l'ingegneria nelle assicurazioni (CINEAS).

PER SAPERNE DI PIÙ

"La prevenzione del danno ambientale e la gestione delle emergenze ambientali in relazione agli incendi presso gli impianti di gestione e di deposito di rifiuti" (Manuali e Linee Guida n. 195/2021), <https://www.ISPRAmbiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/la-prevenzione-del-danno-ambientale-e-la-gestione-delle-emergenze-ambientali-in-relazione-agli-incendi-presso-gli-impianti-di-gestione-e-di-deposito-di-rifiuti>

Assistenza tecnica
e rappresentanza
nazionale

Sviluppo di metodi e
procedure

Sviluppo
competenze
specifiche di sistema

SVILUPPO DI COMPETENZE SPECIFICHE DI SISTEMA

Attraverso la formazione in materia di danno ambientale ISPRA crea competenze utili all'attuazione della normativa inerente al danno ambientale, sia in ambito SNPA sia per gli operatori del settore produttivo. ISPRA ha strutturato la formazione in ambito SNPA

Nella **formazione specifica sul territorio**, sono state **coinvolte singole Agenzie** in alcuni incontri, con l'obiettivo di legare la tematica del danno ambientale alle diverse attività che le stesse Agenzie svolgono di routine per il controllo del territorio (es. procedure di bonifica, monitoraggi delle acque).

La **formazione specialistica** è stata realizzata nel 2022 coinvolgendo gli **operatori degli impianti di gestione e deposito dei rifiuti**. Eventi formativi di questo tipo rappresentano elementi di raccordo fondamentali tra la tematica del danno, anche in termini di prevenzione, affrontata in ambito SNPA e gli operatori che quotidianamente gestiscono le attività produttive. Nel 2022 sono stati organizzati diversi eventi.

Tabella 15 - Iniziative formative in materia di danno ambientale

	2022	2021	2020	2019	2018
Agenzie partecipanti alle iniziative in ambito nazionale (n.)	-	21	-	13	-
Agenzie partecipanti alle iniziative in ambiti territoriali specifici (n.)(*)	-	-	1	1	-
Agenzie partecipanti alle iniziative specialistiche in ambito nazionale (n.)(**)	2	13	-	-	-
Eventi rivolti agli operatori del settore (n.)	4				
Note: (*) Nel 2019 APPA Trento; nel 2020 ARPA Lazio; (**) Nel 2022 incontro presso Fiera di Rimini evento Ecomondo					

PRINCIPALI METRICHE QUANTITATIVE

Tabella 1 – Supporto per le istruttorie VAS regionali	5
Tabella 2 – Supporto per il rilascio delle autorizzazioni in materia di Valutazioni Ambientali (VIA)	5
Tabella 3 – Attività verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali	6
Tabella 4 – Istruttorie per le AIA e Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC)	6
Tabella 5 – Ispezioni ambientali, vigilanza e controlli negli impianti AIA di competenza statale	7
Tabella 6 – Ispezioni sugli impianti di interesse strategico nazionale	7
Tabella 7 – Gestione Inventario Nazionale stabilimenti a rischio di incidente rilevante	8
Tabella 8 – Ispezioni negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante	8
Tabella 9 – Gestione del Registro PRTR nazionale	9
Tabella 10 – Contributi al Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare	10
Tabella 11 – Monitoraggio e supporto alla sostenibilità dell’acquacoltura	13
Tabella 12 – Monitoraggio, supporto alla sostenibilità della pesca e promozione buone pratiche a tutela del mare	14
Tabella 13 – Supporto istruttorio per le procedure di bonifica dei SIN	15
Tabella 14 – Istruttorie di valutazione del danno ambientale	18
Tabella 15 – Iniziative formative in materia di danno ambientale	20

Bilancio di sostenibilità 2023

A cura della Direzione Generale

Coordinamento tecnico attività e testi - Tiziana Cianflone - Struttura di missione per l'Innovazione organizzativa (DG-ORG) - bilanciadisostenibilita@isprambiente.it

Per la redazione del Bilancio di sostenibilità sono state coinvolte tutte le strutture organizzative dell'ISPRA a cui va un particolare ringraziamento. Specifiche sui contributi sono riportate nella sezione "Strategie di rendicontazione: il nostro approccio come EPR"

Le attività descritte in questo bilancio si riferiscono all'anno 2022.

Fonti dati e informazioni

ISPRA per... la sostenibilità dell'industria e delle infrastrutture

VAL - Dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale,
in raccordo con

BIO - Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e per la conservazione della biodiversità

GEO - Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia

CN-CRE - Centro Nazionale per le crisi e le emergenze ambientali e il danno

Le attività descritte in questo bilancio si riferiscono all'anno 2022.

Informazioni legali

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), insieme alle 21 Agenzie regionali (ARPA) e delle province autonome (APPA) per la protezione dell'ambiente, a partire dal 14 gennaio 2017 fa parte del Sistema nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), istituito con la legge 28 giugno 2016, n.132.

Le persone che agiscono per conto dell'Istituto non sono responsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni contenute in questo rapporto.

ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma www.isprambiente.gov.it

Documenti Tecnici 2023

Riproduzione autorizzata citando la fonte

Grafica realizzata dall'Area comunicazione (DG-COM) - Antonella Monterisi

Pubblicazione: ottobre 2023

ISBN: 978-88-448-1191-4